

## Il Primo Presidente della Cassazione: “la mediazione deve essere valorizzata”

Scritto da Administrator

Venerdì 19 Febbraio 2021 11:05 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 31 Marzo 2021 03:10

---

Come da tradizione, il 29 gennaio scorso è stato celebrato il rito della apertura dell'anno giudiziario 2021, in occasione del quale il Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione Pietro Curzio ha presentato la sua “*Relazione sull'amministrazione della giustizia*” (pubblicata per intero sul sito ufficiale della Corte) per fare il punto sui risultati del lavoro svolto nei precedenti 12 mesi ed indicare le prospettive e gli obiettivi per la stagione in corso. Sulla scorta delle statistiche nazionali del Ministero e di quelle specifiche della Corte, vengono “snocciolati” i numeri delle pendenze, delle iscrizioni, delle definizioni e della durata media dei giudizi, nonché quelli degli organici e delle strutture; si evidenziano i risultati raggiunti e le criticità emerse ed infine si individuano le linee di tendenza e le proposte per migliorare il “servizio giustizia”. Orbene, nel quadro delineato quest'anno ha trovato spazio anche la mediazione, quale utile strumento per una risoluzione alternativa delle controversie giusta, rapida ed economica.

Vale la pena lasciare la parola alla Relazione, nella quale, alla parte prima (“*La giustizia nell'anno più difficile*”), nel paragrafo 2, dedicato ai flussi ed ai tempi della attività giudiziaria (iscrizioni, definizioni, pendenze e tempi medi di durata), si legge (a pag. 23) quanto segue:

“... Secondo i dati forniti dal Ministero della Giustizia, nel periodo luglio 2019- giugno 2020, anche l'istituto della mediazione ha registrato un rilevante calo delle iscrizioni delle procedure rispetto all'anno precedente (- 12%): tale riduzione si rileva essenzialmente nel corso del primo semestre 2020, in cui si è registrata una flessione del 41%, a fronte di una sostanziale stabilità del numero di procedure attivate nell'anno precedente ...”.

Al netto della pandemia, quindi, la mediazione mostra una “*sostanziale stabilità*”, tiene il campo,

## Il Primo Presidente della Cassazione: “la mediazione deve essere valorizzata”

Scritto da Administrator

Venerdì 19 Febbraio 2021 11:05 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 31 Marzo 2021 03:10

---

non arretra. In altri termini: serve, produce effetti positivi ed è ormai parte definitivamente integrante del sistema.

Ed infatti “... *Ferma restando la complessità della ricostruzione del quadro generale – prosegue il Primo Presidente –*

**può riconoscersi all’istituto conciliativo un effetto comunque deflattivo del contenzioso civile**

*, soprattutto se si tiene conto del fatto che le procedure concluse con il raggiungimento dell’accordo hanno avuto una durata media di 143 giorni nel 2019 e di 160 nel primo semestre 2020, ben più celere, in ogni caso, della durata media del solo giudizio di primo grado dinanzi al tribunale (348 giorni nel periodo luglio 2019- giugno 2020; 359 giorni nell’anno precedente) ...”.*

“*Un effetto comunque deflattivo*”: non una “bacchetta magica” che fa sparire l’arretrato, ma un solido attestarsi nell’ordinamento nell’interesse del cittadino e dell’istituzione, sui tavoli della quale si libera un po’ più di spazio per quelle controversie che, per la loro natura e/o per la loro complessità e delicatezza, necessitano veramente dell’intervento della collettività e cioè dello Stato.

Ma vi è di più. Nella parte quinta (“*La Corte, la società e le riforme*”), il punto 1.1 (“*Le riforme nel settore civile*”

) viene dedicato in gran parte alla necessità di risposte differenziate rispetto a quelle giudiziali tradizionali e, tra esse, specificamente alla mediazione, in specie quella c.d. delegata.

Lasciamo ancora una volta la parola alla Relazione (pagg. 149- 150): “1.1 *Le riforme nel settore civile Sul versante dell’interlocuzione istituzionale,*

**è indispensabile, in ambito civile, un intervento del legislatore per prevenire la sopravvenienza di un numero patologico di ricorsi, mediante forme di risposta differenziate rispetto a quelle tradizionali**

*in grado di giungere alla definizione del conflitto senza percorrere necessariamente i tre gradi di giurisdizione. In tale prospettiva,*

**in ambito civile deve essere valorizzata, nelle sue molteplici potenzialità, la mediazione**

*,  
oggetto di un gruppo di lavoro ministeriale da cui provengono importanti indicazioni di contenuto e di metodo. Il DL 21 giugno 2013 n. 69, convertito nella legge 9 agosto 2013 n. 98 ha profondamente mutato l’istituto mediatorio, affiancando alla mediazione su mero invito del giudice (la cd. mediazione demandata) la possibilità (anche in appello) di disporre l’esperimento del procedimento di mediazione (la cd. mediazione ex officio o delegata) e ha introdotto il concetto di “processo senza sentenza” che può contribuire alla definizione delle controversie in modo complementare rispetto all’esercizio tradizionale dello ius dicere.*

**Il processo senza sentenza non implica un’abdicazione del giudice dalla propria funzione giudicante, ma semplicemente richiede una valutazione puntuale ed esperta della mediabilità e della conciliabilità del singolo caso. Assicura la diversificazione delle modalità di offerta del servizio e degli strumenti impiegati a beneficio dell’interesse del cittadino e delle imprese in grado di assicurare l’effettivo raggiungimento degli obiettivi di qualità ed efficienza ...”**

Ciò posto, in un prospettiva di più ampio e moderno orizzonte sociale e culturale, non limitato allo stretto ambito giudiziario, la Relazione si spinge addirittura a sottolineare che la mediazione *ex officio*:

## **Il Primo Presidente della Cassazione: “la mediazione deve essere valorizzata”**

Scritto da Administrator

Venerdì 19 Febbraio 2021 11:05 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 31 Marzo 2021 03:10

---

*“... **Promuove la diffusione della cultura della mediazione come collante sociale**, non solo per la riattivazione di una comunicazione interrotta tra le parti del conflitto, ma anche per la generale condivisione dei valori dell'autonomia, della consapevolezza e della responsabilità.*

### **Avvicina il cittadino alla giustizia**

*, perché lo rende finalmente partecipe delle modalità di risoluzione del conflitto e fiducioso dell'adeguatezza di tale servizio rispetto alle sue esigenze.*

### **Promuove il progresso delle professioni**

*dedicate al conflitto nella odierna complessità delle relazioni interpersonali, con la valorizzazione delle competenze dell'avvocato, parte necessaria delle procedure di mediazione.*

### **Sollecita, inoltre, il cambiamento della cultura di tutti gli operatori della giustizia**

*con l'acquisizione di competenze più specifiche in ordine alla condizioni di mediabilità del contenzioso.*

### **Assicura, infine, la deflazione del contenzioso giudiziale**

*con conseguente ottemperanza al principio di ragionevole durata del processo, risposta celere alle parti in lite, riduzione dei costi della giustizia, più elevata efficienza del servizio e maggior fiducia da parte dell'utenza”.*

Non si tratta, però, solo di parole e di buoni propositi, perché: “...

*I dati ministeriali □ suffragano questa prospettiva, laddove sottolineano gli importanti traguardi raggiunti grazie alle nuove previsioni normative che hanno prodotto rilevanti effetti anche indiretti in termini di conciliazione spontanea e di omessa instaurazione del contenzioso a seguito dell'acquisita consapevolezza delle minime possibilità di accoglimento della pretesa della parte in caso di proposizione giudiziaria della domanda ...”.*

In sostanza, “

*importanti traguardi raggiunti ...”*

con

*“...□ rilevanti effetti anche indiretti*

*” e l'auspicio di un ulteriore rafforzamento della mediazione per una svolta culturale, nell'interesse dell'utenza, dei professionisti e del servizio giustizia. Un assist*

*prestigioso che Parlamento e Governo sono chiamati a non sprecare.*